

**MI DITORNÌ
IN MENTE...**
La storia del calcio
forsempronese
di Francesco Tramontana

1978/79: salgono in quattro ma il Fossombrone non c'è

Sentite questa: in un contesto di riorganizzazione dei campionati dilettantistici si decide che ad essere promosse in Promozione, alla fine del campionato 1978/79, saranno quattro squadre. Se quindi, questo è il ragionamento che si fa, la squadra che ha concluso nella parte alta della classifica i due anni precedenti ora, con pochi ritocchi e senza vendere i pezzi migliori, salirà sicuramente di categoria.

Ecco dunque che, per puntellare la difesa, arrivano a Fossombrone Galluccio (con trascorsi importanti ad Urbino ed in Promozione) e Mensali (difensore cagliese), mentre Donati viene sostituito dal libero pesarese Antonioli. A centrocampo se ne va Sciamanna, ceduto alla Neroniana (neopromossa dalla seconda categoria), il quale viene sostituito dal timido cursore Daniele Fiorani, tipo di poche parole ma dal rendimento assicurato, e che vanta anche trascorsi nelle giovanili della Roma.

Dopo che l'anno precedente ha fatto capolino John Travolta (memorabile la sua interpretazione nella "Febbre del Sabato Sera", con le musiche dei Bee Gees), a Fossombrone e dintorni, così come nel resto d'Italia, irrompe definitivamente la disco music. E' in questi anni che le prime discoteche cominciano a prendere il posto delle sale da ballo (tipo "La Perla del Rio" di Villa Palombara): nascono, tra gli altri, lo "Skorpio" ad Urbino, il "Boomerang" a Calcicelli e il "Lady Moon" a Fermignano, e le domeniche ci si muove in massa verso queste nuove più o meno esotiche destinazioni, atteggiandosi tutti come tanti Tony Manero (il John Travolta di cui sopra, appunto). L'evoluzione musicale

non conosce soste: si arriva a Donna Summer, i Village People, Cerrone e Giorgio Moroder, quando sino alla prima metà degli anni '70 erano la musica pop ed i Beatles a farla da padrone. Memorabili, a tal proposito, le interpretazioni delle band cittadine al cinema in occasione dei festival musicali, ed in particolare della "Quinta Intesa", immortalata da una scritta "Viva la Quinta Intesa" posta sul muro che dalla macelleria Regini conduce in discesa a via Donati (fateci caso, ancora oggi si intravede un ornamentale "5" scritto con la vernice nera).

Nell'estate del 1978 i mondiali di Argentina ci lasciano il ricordo di una grande Italia (battuti addirittura i padroni di casa, in una memorabile partita trasmessa da Buenos Aires il 10 giugno, alle 1 del mattino), la sensazione di una rapina a mano armata (l'Argentina dei Colonnelli che vince il mondiale battendo la sfortunata Olanda dopo avere, oggi lo sappiamo per certo, comprato l'accesso alla finale a scapito del Brasile) e, tra le altre cose, un nuovo pallone, il Tango, che va a sostituire i vecchi palloni ad esagoni bianchi e neri. Ed è proprio con un pallone "Tango" nuovo fiammante che si inaugura la stagione quando, il 17 settembre 1978, il Fossombrone batte per 1 a 0 a domicilio la Victoria Pesaro. A proposito delle velleità di promozione di cui si parlava prima si avrà presto la conferma che il calcio esce spesso da ogni logica, ma l'avvio sembra dare ragione agli ottimisti. Si parte infatti con la fanfara: 7 punti nelle prime 4 gare (oltre alla Victoria Pesaro, battuti Gallo e Peticara in casa, oltre al pareggio in extremis a Piobbico, con Cec-

chini in rete al 93°), e secondo posto in classifica alle spalle dell'Urbino, capolista a punteggio pieno. Il primo stop alla quinta giornata, con la sconfitta per 2 a 1 a Fermignano (nel Fermignano l'allenatore è Orlandi, che troveremo tra poco a guidare i nostri). La svolta negativa della stagione avviene alla sesta giornata, con il Lucrezia in casa. Al termine della gara, l'arbitro Bozzi di Senigallia esce a bordo della Giardinetta dei Carabinieri, dopo averne combinate di tutte i colori: quattro espulsi tra i nostri (Antonioli, Cecchini, Romagnoli, Marini), con il Lucrezia che vince per 1 a 0. Così, la domenica successiva, si va ad Apecchio in formazione largamente rimaneggiata (debutta Sartini), e si perde la terza gara di fila. Dopo sette gare i sogni sembrano già finiti: centro classifica con 7 punti, a 6 distanze dalla capolista Urbino. Dopo la vittoria casalinga per 2 a 1 con il Sassocorvaro (Pascucci e autorete degli ospiti), c'è la nuova sconfitta ad Urbino, il 12 novembre del 1978, in quella che ricordo come la prima partita in trasferta cui ho assistito di persona (doppietta di Piero Fraternalone, uno dei leader della squadra felletrina, assieme ai vari Marchegiani, Ariemma, Walter Fraternalone, Amadori, Serafini, Ceccaroli e Temperini). Si prende goal con troppa facilità, e così Guiducci, al posto dell'ormai inaffidabile ed abbondantemente sovrappeso Andreatini, provvede a mettere in porta il molleggiato Fiorani, stagionato portiere da Acqualagna, dotato ancora di buoni riflessi e che in uscita travolge gli avversari come birilli. La situazione si stabilizza, e c'è una sequela di buoni risultati che riaccende la speranza e riscalda i cuori: 3 a 0 alla Neroniana (tripletta di Marini), vittoria in trasferta per 2 a 1 a Novafeltria, poi 3 a 1 al Gabicce (Romagnoli, Marini e Pascucci). Il 10 dicembre 1978, sul neutro di Fano (stadio "Borgo Metauro", oggi "Mancini"), si pareggia 1 a 1 (vantaggio di Fiorani, immediato pari di Perillo), poi ci sono la sconfitta per 1 a 0 a Cagli ed il pareggio 2-2 contro il Cantiano in casa a chiudere il girone di andata, il 24 dicembre 1978 (Romagnoli e Marini in rete). La classifica dice che, pur non essendo nel gruppetto di testa, l'impresa è ancora possibile: se infatti Cagli e Urbino sono staccate a 24, il Fossombrone a 17 insegue Calcicelli, Gabicce e Peticara, rispettivamente a 21, 20 e 19 punti.

Ancora una buona sequenza di risultati all'inizio del girone di ritorno: vittoria a Gallo di Petriano per 2 a 1 il 14 gennaio

1979 (doppietta di Romagnoli, e partita che ricordo giocata con il pallone arancione sul campo ricoperto di neve), poi successo casalingo per 1 a 0 sul Piobbico (Romagnoli). Quando l'inverno sta per lasciare il passo alla primavera il campionato sta diventando appassionante: pare ormai possibile raggiungere il plotone di testa, e la domenica sera, per conoscere i risultati della giornata, ci si incolla alle 19 su Radio Masai (altro che telefonini o Internet). Purtroppo è un fuoco di paglia: si perde 3 a 1 a Peticara (si va in goal su autorete), e da qui in poi è un vero e proprio calvario, con tante sconfitte e pochi spunti positivi: dopo il pari per 1 a 1 a Lucrezia (Fiorani in rete), la classifica dice che il quartetto di testa è ormai irraggiungibile, con Calcicelli e Gabicce ormai consolidate al terzo e quarto posto. Peraltro, il Fossombrone deve incontrare nelle ultime giornate proprio il quartetto di cui sopra, ma ormai la squadra è a pezzi, ed il finale di campionato è estremamente malinconico. Si maturano infatti quattro sconfitte, intervallate dal pareggio per 0 a 0 a Piobbico contro la Neroniana e dal pareggio casalingo contro il derelitto Novafeltria (Peruzzini): 0 a 1 con l'Urbino in casa (Amadori allo scadere), 0 a 2 a Gabicce, 0-2 casalingo con il Calcicelli e 1-2 casalingo con il Cagli (goal bandiera di Antonioli).

Si chiude con l'1-1 a Cantiano (pareggio di Antonioli), il 29 aprile 1979. Salgono in Promo-

zione in quattro: L'Urbino, il Calcicelli (Canestrari, il nostro Marzio Giacinti, Curina, Valeri e Perillo), il Cagli (Cottini, Zepponi, Buroni, Barzotti, Romiti, Foresto) e il Gabicce. Per la statistica, la classifica dice Gabicce e Cagli 49, Urbino 47 e Calcicelli 43. Il Fossombrone chiude malinconicamente al sesto posto a 30 punti, zavorrato da una difesa che ha fatto acqua da tutte le parti (36 goal fatti e 42 subiti, ben 19 in più dell'anno precedente!), preceduto anche dal Peticara a 36. In coda, retrocede in Seconda Categoria il Novafeltria.

Con la fine del campionato 1978/79 si pone fine all'era Guiducci: in tre campionati, pur in mezzo a tanti buoni risultati, non si è mai riusciti a compiere quel salto di qualità che avrebbe garantito il salto di categoria. Sandro Guiducci, scomparso nell'ottobre del 2007 all'età di sessant'anni, allenerà altre squadre (Montefelcino tra le tante) e, pur diventando una icona del calcio cagliese, da allenatore non raggiungerà più i vertici sfiorati durante il triennio a Fossombrone.

Per chiudere, la formazione della sfortunata annata 1978-79: Andreatini (Fiorani I°), Bellucci, Galluccio (Damiani), Severini (Sperandio/Sartini), Mensali (Cecchini), Antonioli, Minardi, Fiorani II° (Peruzzini), Romagnoli (Meschini), Pascucci, Marini.

Francesco Tramontana
(6/continua, anche su
"www.usfossombroncalcio.it")

Tutta la settimana è "fornaio", la domenica è un valente "pilota". Quante vittorie? "Non mi ricordo se sono 65 o 75 vittorie". Almeno l'ultima la ricordi? "Quella sì. Chiusi il 2007 con la vittoria a Cervia. Una gara dura con tanti concorrenti, tutti con le carte in regola per il successo". Gabriele Giardini, 43 anni, nel 1986 s'innamorò di correre in auto: specialità "montagna". Guida una Peugeot 106 16V.



Gabriele ha due fans... inossidabili: la moglie Laura e la piccola Gaia.

Programmi per il prossimo Campionato Italiano della montagna? "Inizia il 18 maggio a Pieve Stanto Stefano (Arezzo)... per il campionato europeo sarò in gara a giugno ad Ascoli Piceno..".

Chi è più tifosa di te: Laura o Gaia? "In assoluto è Laura. Non so di Gaia". Sarà figlia d'arte? "Non si sa. Forse andrà a far compagnia alle poche donne che si sono avvicinate all'automobilismo".

Si può essere campioni solo con due fans? "Mi accontento dei fans... familiari". Oltre Laura e Gaia chi è l'altro fans accanito? "Non lo dite in giro: è mia madre Giuliana!".

(Mario Cardilli)

SPORT E MALATTIA - L'ospedale Bambino Gesù di Roma è uno dei centri di riferimento per la pediatria, ebbene ha realizzato un servizio davvero interessante e utile, ha messo a disposizione sul sito www.ospedalebambinogesu.it, un servizio di esperti che, prendendo in esame i problemi delle malattie dei bambini, analizzano e valutano la possibilità di frequentare la montagna e di praticare sport invernali. Un'iniziativa lodevole in quanto aiuta a togliere dalla testa, soprattutto di molti genitori giustamente preoccupati, il concetto che se un bimbo ha una malattia, per forza non può praticare sport.

(dott. Alberto Allegretti, farmacista, Ordine Farmacisti P.U.)



FOREDIL

Pavimenti Rivestimenti
Sanitari Rubinetterie
Perquetta Carte da parati
Arredo bagno
Tende per interni e da sole
Stufe d'arredamento



FOREDIL

Foredil di Eusepi Umberto
Residenza Le Masse, sc
61038 FOSSOMBRONE (PS)
Tel. e Fax 0721/714446